

1. IL CARTELLONE PUBBLICITARIO CON TRE UOMINI E TRE DONNE NUDI CON LA TESTA DI ANIMALI: si vuole partecipare alla dignità degli esseri umani con quella degli animali | di Gianfranco Amato

2. LE RIFLESSIONI DI RÄTZINGER SUI MONDIALI DI CALCIO 1: il gioco è una cosa seria e schiede il Paradiso | di Giacomo Samek Lodovici

3. LE RIFLESSIONI DI RÄTZINGER SUI MONDIALI DI CALCIO 2: il legame tra disciplina e libertà nel gioco del calcio | di Card. Joseph Ratzinger

4. IN BELGIO PERQUISITO L'ARCIVESCOVADO E I VESCOVI PRESENTI TRATTATI COME DELINQUENTI, PROFANATE LE TOMBE PER ORDINE DEI GIUDICI: la vergognosa arroganza del potere chiamata laicità, che mira non alla verità, ma all'umiliazione della Chiesa | di Giorgio Salina

5. UN VERSETTO DEL CORANO NELL'IMMAGINE DEL PALIO DI SIENA DEDICATO ALLA MADONNA DI PROVENZANO: affidata a un artista musulmano la rappresentazione della Madre di Dio venerata dai senesi | di Alessandra Pepi e Giampaolo Bianchi

6. MALATO DI SLA AVEVA CHIESTO IL SUICIDIO ASSISTITO: a distanza di sette anni è più che mai felice di essere al mondo | di Antonio Padovano

7. IL PAPA VIENE ATTACCATO PERCHÉ SEGUÈ GESU': ecco quello che Ferrara (e chi non ha la fede) non può capire su come si guida la Chiesa fondata da Gesù | di Antonio Soci

8. LA TESTIMONIANZA DI UN MASSONE CONVERTITO: c'è incompatibilità assoluta tra qualunque massoneria e la Chiesa cattolica | da Corrispondenza Romana

9. OMBELIA PER LA XIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO C - (Lc 2,1-14) | di Padre Martano Pellegriani

ricorda un altro momento di forte presenza e protezione di Maria nei confronti dei senesi, che a Lei, la Madre di Cristo, avevano scelto di affidare le sorti proprie e della loro città. Unione fra uomo e Dio che si è ripercossa sul Palio, tanto che molti aspetti della Festa ancora oggi si svolgono secondo un rituale il cui senso rimanda ad un profondo legame con Dio e con il cattolicesimo.

Sono moltissimi i momenti fortemente "liturgici" in cui si legge chiaramente questo legame indissolubile fra il Palio e la fede cattolica (la processione dei Ceri e dei Censi, la festa dei tabernacoli, la benedizione del cavallo, le feste patronali delle contrade...).

Chiunque legga con occhio sereno la storia di Siena e con essa la storia d'Europa non può prescindere da questo elemento fondante che caratterizzava l'uomo: la fede e la trascendenza. Strane coincidenze dicevamo. Sì perché dopo 750 anni, il simbolo popolare per eccellenza del Palio, nella ricorrenza di quel gesto di sottomissione, di fede, di speranza cristiana, è affidato ad un musulmano che ha raffigurato nel drappellone Maria (venerata anche dai musulmani) insieme a un guerriero saraceno con tanto di turbante / kefiha che ha appena ucciso Satana o un suo seguace: l'infedele, direbbe un musulmano credente e praticante (che ne avrebbero pensato, a Lepanto? E a proposito, dove sono finite le insegne, e le armi, conquistate ai Turchi in quella occasione, che si trovavano come "ex voto" alla Madonna, proprio in Provenzano?).

Ed ecco che oggi il popolo di Siena, tramite i suoi attuali rappresentanti politici, presenta alla Vergine un "cencio" dove, a corona di Maria, le scritte arabe (a volte ci si infastidisce per un po' di latino!) della "sura" coranica che la riguardano, la celebrano come madre di un profeta, non certo come Theotòkos, Madre di Cristo, vero Dio e vero Uomo! Ma noi ci crediamo o no, che Maria sia la Madre di Dio? O è diventato un modo di dire, del quale non siamo più molto convinti, e che infatti non difendiamo più? Come cristiani, molto prima ancora che come senesi e contradaioi, questo palio ci offende e ci pare una vera bestemmia. Non dal punto di vista artistico (non entriamo nel merito), né storico (anche se troviamo pretestuosa e forzata la vicenda degli arcieri musulmani a Montaperti: a quei tempi i mercenari erano di tutte le razze, si poteva celebrare ben altro,

d b

in Montaperti, che un elemento tanto marginale), ma dal punto di vista teologico, quello sì.

Eccellenza, Lei ha il compito di guidare questo popolo che il Signore le ha affidato. Un compito difficile come difficile è il compito di ogni cristiano di stare nel mondo senza compiacerlo, perché sappiamo bene chi ne detiene il potere, chi ne è il Principe.

Se lei fosse Clemente V e noi Santa Caterina le scriveremmo: "sia uomo virile e non timoroso", ma con parole molto più semplici la supplichiamo di non permettere che questo dipinto entri nella Casa del Signore. Lei solo ha l'autorità e la responsabilità della Chiesa di Santa Maria in Provenzano. Lei solo ha la responsabilità dei gesti liturgici che compie a nome di tutti i Suoi fedeli. Guarda e Lei, al suo esempio, la comunità cristiana di Siena. La preghiamo: non benedica un'immagine che non è cristiana, una Madonna solo madre di un profeta! Con rispetto ed ossequio.

Alessandra Pepi e Giampaolo Bianchi  
Fonte: La Nazione, 30 giugno 2010

\*\*\*\*\*

6- MALATO DI SLA AVEVA CHIESTO IL SUICIDIO ASSISTITO: a distanza di sette anni è più che mai felice di essere al mondo  
di Antonio Padovano

Immaginate di essere un uomo di successo. Un medico con una bella famiglia, moglie e tre figli ed una forma fisica invidiabile. Poi un giorno, a quaranta anni, scopri che qualcosa non va, vai dagli specialisti e ti dicono che hai contratto una malattia incurabile, la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA), una sentenza di morte a tempo, con perdita progressiva delle funzioni vitali. Così, l'uomo che scalava le montagne, che sembrava non aveva timore di nulla, il medico che curava i malati si scopre egli stesso gravemente malato. È spaventato, triste, fragile, con la prospettiva di un immediato futuro fatto di sofferenza, dolore, disperazione. Ciò è quanto è successo al dottor Mario Melazzini, direttore dell'Unità operativa di Day

Ad oggi risultano 4.328 iscritti alla newsletter di BASTABUGIE

Selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi!

VERSIONE STAMPABILE

Andando sul nostro sito internet è possibile scaricare il file word perfettamente impaginato e pronto per la stampa.

[www.nobugie.splinder.com](http://www.nobugie.splinder.com)

AUTORI, FONTI E TITOLI

In ogni articolo pubblicato da BASTABUGIE viene indicato l'autore, la fonte e la data di pubblicazione dell'articolo. Dove non è indicato l'autore e perché l'articolo è stato pubblicato senza la firma dell'autore dalla fonte da cui è tratto l'articolo stesso. Dove non è indicata la fonte e perché la fonte è incerta o per altri motivi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di BASTABUGIE per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato nei singoli articoli.

TUTELA DELLA PRIVACY

Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali. In ottemperanza della Legge 675 del 31/12/96, per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio inviando una mail all'indirizzo: [bastabugie@yahoo.it](mailto:bastabugie@yahoo.it)

Hospital Oncologico della Fondazione Maugeri IRCCS di Pavia, affetto da SLA dal 2002.

Per Melazzini era già insostenibile sopportare l'idea di essere malato. La SLA gli cadde addosso come un macigno. Divenne irascibile, si isolò, si infuriò contro l'avverso destino. Pensò al suicidio e all'eutanasia. Fissò la data per farla finita, finché di fronte all'orrore ed alla crudeltà di una morte inutile, decise di vivere e combattere. Da quel giorno ha dedicato la sua vita a curare se stesso e gli altri malati di SLA, scoprendo il senso profondo dell'umano, cogliendo il senso della vita e riconoscendo la grandezza della propria anima.

La vicenda di Melazzini, che per il coraggio delle sue posizioni a favore della vita è stato indicato come il testimone più efficace contro i sostenitori dell'eutanasia e del suicidio assistito, è ora raccontata nel libro "Un medico, un malato, un uomo". Come la malattia che mi uccide mi ha insegnato a vivere, scritto insieme al giornalista Marco Piazza e pubblicato da Lindau (www.lindau.it). Nel libro Melazzini racconta le tante difficoltà per accettare una malattia che, giorno dopo giorno, lo disabilita, la resistenza a portare il bastone, e poi ad andare in carrozzella. Descrive la rabbia che gli impedisce di accettare la sua condizione di malato e il desiderio di rimanere solo e morire lontano da tutto e da tutti.

Nel punto più basso della sua disperazione, Melazzini racconta di aver pensato seriamente al suicidio assistito. Nel maggio del 2003 scrive alla clinica svizzera Dignitas e risponde a tutti requisiti richiesti per iniziare le pratiche che dovrebbero portarlo alla morte. Telefona alla clinica perché gli sembra assurdo che per suicidarsi basti un'e-mail. La telefonata è surreale. "Mi sembrava di parlare con un impiegato del ministero - racconta Melazzini -. Ho sentito un gelo incredibile".

I funzionari della clinica gli fissano un appuntamento per un incontro preparatorio. Nel libro il giornalista Piazza ha raccontato che Melazzini "prova ad immaginare la scena. Un luogo asettico, una stanza bianca con un medico biondo che lo informa del modo in cui lo ucciderà". Ma Melazzini a quell'appuntamento con la morte non ci andrà: da quel momento, anzi, ha iniziato a combattere per la vita. "Credo che in quel momento, sia pure a livello inconscio, sia venuta fuori la mia fede", spiega.

Tutto ciò è esacerbato dalla consapevolezza della fondatezza di alcune accuse, e della necessità di fare chiarezza per scongiurarne il ripetersi. «Vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia...» Il dramma sta nel fatto che riferendosi ad alcuni fatti non mentono; mentono però volendo suggerire che tutta la Chiesa sia come la descrivono loro! Loro che non intendono ricercare la verità in nome della giustizia, ma umiliare con l'arroganza del potere.

Giorgio Salina

Fonte: Cultura Cattolica, 26 giugno 2010

\*\*\*\*\*

5- UN VERSETTO DEL CORANO NELL'IMMAGINE DEL PALIO DI SIENA DEDICATO ALLA MADONNA DI PROVENZANO: affidata a un artista musulmano la rappresentazione della Madre di Dio venerata dai senesi di Alessandra Pepi e Giampaolo Bianchi

Lettera aperta a S.E. Mons. Antonio Buoncristiani (Arcivescovo di Siena)

Eccellenza, che strane coincidenze ci vengono incontro alcune volte.

750 anni fa, alla vigilia della battaglia di Montaperti, le autorità civili di Siena, cioè i rappresentanti politici dell'epoca, decidevano di mettere ufficialmente la città e i suoi abitanti sotto il manto protettivo di Maria, la Madre di Cristo.

Per la prima volta nella nostra storia cittadina le autorità civili riconoscevano ufficialmente la sovranità della Madonna e a Lei affidavano le sorti e il futuro di ciascuno di loro.

Certo nel Medioevo era talmente radicato nell'uomo il senso del divino, la trascendenza, la consapevolezza della propria finitezza e piccolezza, che era normale per ogni uomo occidentale affidarsi a Dio o chiedere la protezione di Maria; ma la straordinarietà fu proprio nel fatto che a "piegarsi" alla Donna più umile della Terra fossero le autorità civili, i governanti di Siena.

Anche il palio di Luglio, dedicato alla Madonna di Provenzano,

racconta un episodio molto bello. Fin da bambino c'era chi pregava per lui. Una suora, ispirata da Dio, pregava per quel piccolo bambino che da poco era rimasto orfano di madre. La suora chiedeva per lui al Signore il dono della vocazione e sperava vivamente, entro vent'anni, di poterlo vedere scendere. Ella pregava ogni giorno secondo questa intenzione e il bambino non sapeva nulla. Egli lo venne a sapere solo alla fine, quando stava diventando sacerdote. Crescendo, Carlo divenne un giovane allegro e spensierato che non pensava minimamente alla vocazione. Ma, ad un certo punto della sua esistenza, avvenne qualcosa di unico e irripetibile: avvertì con chiarezza che il Signore lo chiamava alla vita religiosa e missionaria per il Giappone. Vogliamo accendere anche noi questa luce nei cuori di tanti giovani. Se pregheremo con umiltà e perseveranza otterremo il dono di tante vocazioni.

Padre Mariano Pellegrini  
Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 4 luglio 2010)

\*\*\*\*\*

I-TIL CARTELLONE PUBBLICITARIO CON TRE UOMINI E TRE DONNE NUDI CON LA TESTA DI ANIMALI. Si vuole partecipare la dignità degli esseri umani con quella degli animali

di Gianfranco Amato

Tre uomini e tre donne completamente nudi e con la testa di animali. E questa l'ultima provocazione firmata Oliviero Toscani per pubblicizzare una nota marca di cibi per cani e gatti. La cosa non poteva passare inosservata. E lo sanno bene i promotori che proprio sull'effetto shock hanno imbastito lo scandaloso battage.

Un'indagine cittadina milanese protesta contro il cartellone pubblicitario, che definisce «da guardoni», scrivendo al direttore di Avvenire, il quale risponde precisando di sentirsi «offeso e preso in giro non solo da chi premedita campagne pubblicitarie come quella, ma anche e soprattutto da chi ha potere di governo amministrativo e consente che una tale "violenza" si consumi sui muri di Milano e di tante altre nostre città». Conclude: «Gridi pure chi vuole alla "censura", l'unico scandalo - qui - è la sconcia petecia di gabellare la pornografia per espressione di "libertà". Sacrosante parole. Quello che però ha urtato maggiormente la mia personale sensibilità non è stato soltanto l'utilizzo gratuito e voyeuristico della nudità. Tra l'altro, l'immagine non riesce a trasmettere nulla di particolarmente sensuale o provocante. Si tratta di semplici corpi denudati. Carne esposta in macelleria. Il messaggio più trasgressivo è, invece, quello di voler partecipare la dignità degli esseri umani con quella degli animali. Non è una coincidenza, peraltro, il fatto che solo qualche giorno fa la Commissione degli Episcopati della Comunità Europea (COMECE) abbia diramato una nota, alquanto critica, in merito ad un progetto di direttiva dell'Unione europea sulla protezione degli animali utilizzati nelle sperimentazioni di carattere scientifico.

Per condividere, in linea di principio, lo spirito dell'iniziativa, i presuli europei denunciano il fatto che in quella bozza di direttiva si insinuò surrettiziamente il rischio di «cancellare la differenza tra l'animale e l'uomo». Preoccupa, in particolare, l'art. 4, paragrafo 1, del testo, il quale prevede che, al fine

penale delle denunce, e si sono riappropriati di una competenza che lo Stato non poteva delegare a un gruppo nominato dalla Chiesa. Il cristiano democratico fiammingo Stefaan De Clerck, Ministro della Giustizia, aveva emesso una circolare in cui si cercava di organizzare una sorta di collaborazione fra le Procure e la Commissione. Per ricercare documenti, sempre su mandato della Magistratura, la Polizia, durante il blitz di ieri, oltre a perquisire l'Arcivescovado, ha violato la cripta della cattedrale Saint Rombout a Mechelen, alla ricerca di presunti dossier. Secondo quanto riferiscono i giornali belgi, i poliziotti, dopo aver interrogato alti prelati, sono scesi nella cripta alla ricerca di documenti. Gli agenti avrebbero utilizzato anche martelli pneumatici senza però trovare alcun dossier, ma profanando le tombe. Oltre ai riscontri dei lavori della Commissione, sembra cercassero le prove del coinvolgimento di Sua Eminenza il Cardinal Godfried Danneels. Dopo l'Arcivescovado, è stata perquisita anche l'abitazione del Cardinale, che non è stato interrogato ma, secondo quanto confermato dal suo portavoce, gli inquirenti hanno sequestrato il suo computer.

Immediata e durissima la reazione della Santa Sede; Sua Eccellenza Monsignor Dominique Mamberti, Segretario per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato vaticana ha convocato Charles Ghislain, Ambasciatore del Belgio per esprimergli «il proprio sdegno per le modalità con le quali sono state effettuate le perquisizioni in particolare per la violazione delle tombe dei Cardinali Jozef-Ernest Van Roey e Leon-Joseph Suenens, defunti Arcivescovi di Malines-Bruxelles.»

Il primo Ministro belga Yves Le terme, Membro dei Cristiani Democratici e Fiamminghi, ha respinto al mittente le dichiarazioni della Santa Sede, affermando che si tratta di ambiti diversi, la Chiesa e la Magistratura, e questa ha tutto il diritto di indagare.

Monsignor Leonard ha parlato del diritto della Magistratura di indagare, ma di eccesso di zelo. Più che di eccesso di zelo credo sia corretto parlare di vergognosa arroganza del potere della Magistratura e del Primo Ministro belga, succubi di un laicismo ottuso e vendicativo. Non è un caso che a Bruxelles, una delle Capitali dell'Unione Europea, sia particolarmente attiva e forte una Massoneria agguerrita contro la Chiesa, che contrabbanda il proprio astio come laicità.

Come in una conversione, inizia un'altra storia, quella del medico che, proprio perché malato, capisce e aiuta di più i pazienti, quella dell'uomo che sa cos'è la sofferenza e per questo conosce a fondo l'umano e scopre la bellezza dell'anima. "La malattia - ha scritto Melazzini - non porta via le emozioni, i sentimenti, e fa anzi capire che l'essere conta più del fare. Può sembrare paradossale, ma un corpo nudo, spogliato della sua esuberanza, mortificato nella sua esteriorità, fa brillare maggiormente l'anima".

Da quel momento l'oncologo malato di SLA comincia a combattere per cercare una cura contro la malattia. Conosce altre persone colpite dallo stesso male, riunite nell'AISLA (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica) e insieme a loro sta conducendo una battaglia di dignità e diritto all'assistenza. Oggi Melazzini è presidente dell'AISLA e, nella riflessione in appendice al libro, ha scritto: "Ciò che manca è una reale presa in carico del malato, una corretta informazione sulla malattia e sulle sue problematiche, una comunicazione personalizzata con la famiglia. (...) Bisogna occuparsi del malato e impegnarsi affinché la malattia e la disabilità non siano criteri di discriminazione sociale e di emarginazione".

In merito al suicidio assistito, l'oncologo ha sottolineato che "non si può chiedere a nessuno di uccidere. Una civiltà non si può costruire su un simile falso presupposto. Perché l'amore vero non uccide e non chiede di morire". "Mi batterò perché la dignità delle persone fragili sia riconosciuta e favorita con i fatti", scrive Melazzini in conclusione. "Perché, sono convinto che un corpo malato può portare salute all'anima, rendendola più forte, più tenace, più determinata". (...)

Antonio Padovano

Fonte: L'Ottimista, 23 giugno 2010

\*\*\*\*\*

7- IL PAPA VIENE ATTACCATO PERCHE' SEGUE GESU': ecco quello che Ferrara (e chi non ha la fede) non può capire su come si guida la Chiesa fondata da Gesù di Antonio Socci

di proteggere gli animali, «si adottino, ove possibile, metodi scientifici o sistemi di sperimentazione, che non implicano l'utilizzo di animali vivi».

Dove sia il pericolo, lo precisa la nota della COMECE, spiegando che una formulazione così generica del testo potrebbe consentire, per esempio, sperimentazioni che utilizzino cellule staminali embrionali umane. La conseguenza è che «alcuni Stati membri, che non hanno una legislazione specifica in ordine alle cellule staminali embrionali umane, potrebbero vederli costretti, in base alla direttiva, ad applicare metodi di sperimentazione che implicano l'utilizzo di tali cellule, nonostante sussistano al riguardo non poche perplessità di carattere etico».

Dal nulla denuncia della COMECE, secondo cui la politica europea sulla protezione degli animali rischia di cancellare la differenza fondamentale tra gli stessi animali e la dignità dell'uomo. Affinché tale rischio venga scongiurato, la COMECE chiede, sempre nella predeca nota, che il Consiglio voglia «escludere esplicitamente dai metodi alternativi di sperimentazione tutti quelli che implicano l'uso di cellule embrionali e fetali umane, nel rispetto delle competenze degli Stati membri in ordine alle proprie decisioni etiche». La stessa COMECE arriva, inoltre, a chiedere «al corpo legislativo dell'Unione europea e alla Commissione di avviare un dibattito onesto e aperto sia sulle alternative scientifiche (come ad esempio l'utilizzo di altre cellule staminali umane, non embrionali), sia su una questione etica fondamentale, qual è quella di sapere se la nostra società intende distruggere e strumentalizzare embrioni umani per ridurre il numero di esperimenti scientifici sugli animali». Come si vede, quindi, il manifesto pubblicitario di Toscani racchiude in sé qualcosa di assai più scandaloso della semplice indigenza.

Questo subdolo tentativo di parificazione tra uomo ed animale mi ha fatto venire in mente un ottimo articolo di Francesco Agnoli, apparso il 26 aprile 2007 sul Foglio, in cui il giornalista raccontava di una mostra allestita al Museo di Scienze Naturali di Trento, dal titolo "La scimmia è nuda", e dall'intento dichiaratamente evoluzionista.

In quel contesto, infatti, veniva propinata l'idea che le scimmie avessero una vita sociale ed affettiva simile alla nostra, che possedessero una forma di cultura e di espressione artistica

Nella vita di un missionario, di nome Carlo Goldmann, si e si chiederà a Gesù il dono di numerose e sane vocazioni. Iniziamo da soli. In tal caso ci si metterà davanti al Tabernacolo nonostante tutti gli sforzi, non si riuscirà a organizzare niente, generose. Sarà come un piccolo seme gettato nella terra. Se, aspettare di essere in tanti per iniziare: bastano poche anime vedere che c'è qualcuno che si vuole impegnare! Non bisogna durante queste ore di preghiera. Noi sacerdoti siamo contenti di vocazione e la disponibilità di assicurare la propria presenza ai propri sacerdoti. Bisogna farsi avanti e manifestare il dono delle ore di Adorazione eucaristica per ottenere il dono delle Cosa possiamo fare concretamente? Possiamo organizzare rimarranno infruttuose. insegnare che, senza la preghiera, tutte le iniziative umane comunque, sono sempre belle e valide. Si vuole unicamente Con questo non si vogliono escludere le altre iniziative che, conferenze o gite organizzate per ragazzi, ma di preghiera, indica un'unica soluzione: «Preghate!» Non parla di riunioni, Cosa fare per suscitare vocazioni? Nel Santo Vangelo Gesù ci adoriamo le bestie!».

«Lasiate un paese senza sacerdoti per vent'anni e, alla fine, alberghi o case del genere. San Giovanni Maria Vianney diceva: sacerdote, tanti conventi si svuotano e diventano magari sacerdoti, e precorrono: vi sono pochi sacerdoti. La situazione è preoccupante: vi sono pochi sacerdoti nella vigna del Signore, ma pochi sono gli operai, ovvero le realizzando questa situazione: vi sarebbe molto da lavorare operai nella sua messe!» (Lc 10,2). Oggi più che mai si sta Gesù invita a pregare: «La messe è abbondante, ma sono pochi martiri».

missionaria. Soprattutto un tempo, dire missionario voleva dire evangelizzatori che hanno coronato con il martirio la loro opera annunzio. Infatti, nel corso dei secoli, sono stati numerosi gli rifiuterà o addirittura perseguiterà colui che gli reca questo Inevitabilmente ci sarà chi rifiuterà il Vangelo e, di conseguenza, innanzitutto sulla grazia di Dio.

Il discepolo di Cristo non deve contare sui sostegni umani, ma come agnello in mezzo ai lupi. In questa opera evangelizzata, mezzo a lupi. Oggi più che mai è necessario questo annunzio evangelico e, oggi più che mai, il discepolo di Cristo è mandato



gentiori miscredenti da cui non ricevette neppure il battesimo, frequentò le scuole latiche francesi anticlericali della prima metà del '900, fino a percorrere una veloce carriera di medico e di ginecologo apprezzato. Formatosi su letture tipo Il caso e la necessità (Mond) e aderendo «alle teorie evoluzionistiche di Darwin» (p. 8), fu naturalmente portato all'ateismo e all'adesione sia all'Organizzazione di Pianificazione Familiare, che al Partito Socialista. Da lì, il passo fu davvero breve verso la Massoneria a cui aderì nel 1968 sulla base dello slogan rivoluzionario e anticristiano di Liberté, Egalité, Fraternité. Molto interessante il racconto che il Cailliet fa della sua iniziazione (pp. 14-35), avvenuta a Rennes nel 1970, desideroso di percorrere «la via iniziatica», per ottenere «la Luce e la conoscenza della Tradizione Primordiale» (p. 12). Contemporaneamente, andava avanti la sua attività di ginecologo volta soprattutto alla contraccezione e all'aborto, e questo già prima dell'approvazione della legge in materia sessuale e di gravidanza. Già in quegli anni si occupò di divorzio dalla moglie (sposata solo civilmente) e iniziò una convivenza con una sua infermiera (Dio gli parlava facendogli ammettere, che la «promiscuità sessuale» scatenata dopo il '68 «comportava conseguenze per me imprevedibili: rigidità per le ragazze e impotenza presso i ragazzi che avevano avuto relazioni frettolose» (p. 31). L'ascesa al grado di Compagno si fece nel 1971 e in quello stesso anno iniziò la militanza politica e rimase scorderato di trovare nel partito «un buon numero di cattolici dalle simpatie marxiste», «passati da un rigido cattolicesimo tradizionale al socialismo e persino al più dogmatico comunismo!» (p. 38). Emigri insubili post-conciliari...

Nei 1973 commemorò assieme a Mitterand l'«assassinio del nostro fratello Salvador Allende, vero martire della democrazia e della massoneria» (p. 47). Poi festeggiò per la legge Velj, la quale «adottata nel Consiglio dei Ministri a novembre, fu approvata a dicembre [1974]. I deputati e senatori massoni, di destra e di sinistra, diedero il loro consenso unanime» (p. 49). Il bisogno di trascendenza lo portò verso autori spuri e massonici, come Oswald Wirth, Papus, Guénon, Schürer e Castaneda (cfr. pp. 54-57) e così si legò al mondo dell'occultismo e dell'esoterismo. Sull'orlo del baratro spirituale e morale, l'esigenza di Dio si fece

La Chiesa è definita soltanto dalla misteriosa presenza di Gesù, presenza vera e operante, fra i suoi. Davanti a Lui, il santo, tutti il mondo per rivendicare la sua reputazione. Ma Benedetto XVI rifiuta radicalmente una simile riduzione. La Chiesa non è la somma dei suoi membri, né dei suoi meriti storici, non è un insieme di antichi e nobili valori umani, né è al mondo per rivendicare la sua reputazione. Se si toglie di mezzo Gesù Cristo – e mi pare l'idea di Ferrara – la Chiesa diventa una realtà umana antica e nobilissima, da millenni civilizzatrice, depositaria di valori e identità, e non può farsi processare – per un numero limitatissimo di colpe di suoi esponenti – da un mondo moderno che sprofonda nella depravazione e nell'amoralità. Esattamente per questo. Perché per Ferrara la battaglia si combatte al cospetto dell'opinione pubblica ed ha come oggetto la reputazione della Chiesa, mentre per papa Ratzinger si è al cospetto di Gesù Cristo, unico giudice, e il contenuto della discussione è la verità. E' Lui che spiega tutto, che fa comprendere tutte le scelte di papa Ratzinger, tutto quello che dice e che fa. Senza considerare Lui si rischia di fraintendere completamente questo pontificato. Perché, infatti, un simpatizzante come Ferrara può arrivare a vedere nella posizione del Papa addirittura una «resa senza condizioni alla ossessiva campagna secolarista sulla pedofilia del clero»? ?

Ma il problema non è anzitutto culturale. Il «fattore» che Ferrara elude (ovviamente ne ha tutto il diritto) e che per Benedetto XVI invece è determinante, totalmente decisivo, non è culturale: si chiama Gesù Cristo. La sua presenza viva.

Ha spazzato anche l'idea che del suo pontificato si erano fatti Ferrara e tanti altri, secondo cui egli sarebbe il Nemico del relativismo che corrode e dissolve l'Occidente e capeggerebbe una Chiesa virilmente identitaria capace di far ritrovare all'Occidente solide radici ideologiche. A mio avviso basta aver letto i libri del cardinal Ratzinger e tanto più i testi di papa Ratzinger per capire che era un'idea infondata. Ma il problema non è anzitutto culturale.

Ma io mi ostino inanzitutto a ritenere che non esista un uomo capace di entrare in relazione con un Tu assoluto ed infinito. L'uomo, a differenza dell'animale, è un «io» autocosciente, nome e cognome».

L'uomo, a differenza dell'animale, è un «io» autocosciente, capace di entrare in relazione con un Tu assoluto ed infinito. Ogni uomo, sostiene Guardini, è posto da Dio quale suo «Tu», anzi «Dio è quell'Essere che è capace di fare di ogni uomo il «Tu»».

Si può ancora davvero pensare che l'uomo sia solo il nero risultato di una catena evolutiva, un animale un po' più intelligente di altri animali?

A questa domanda risponde, con la sua consueta sagacia, l'ironico Chesterton: «Se l'uomo fosse un prodotto ordinario dell'evoluzione biologica, come tutti gli altri animali, sarebbe ancora più straordinario il fatto di non essere uguale agli altri animali. Così com'è, semplice creatura naturale, l'uomo appare quasi più soprannaturale di quanto sarebbe se fosse davvero una creatura soprannaturale». Con buona pace degli ultradarwinisti.

Gianfranco Amato  
Fonte: ilussidiario.net, 21 giugno 2010  
\*\*\*\*\*

2- LE RIFLESSIONI DI RATZINGER SUI MONDIALI DI CALCIO I: il gioco è una cosa seria e schiude il Paradiso di Giacomo Samèk Lodovici

Il testo che qui pubblichiamo, scritto nel 1985 dall'allora cardinal Ratzinger, può risultare sorprendente per chi non ne conosca l'autore e ancor più per i suoi detrattori. Infatti, oltre ad essere un testo antropologicamente profondo, pur nella sua brevità, contribuisce a far luce sulla sua personalità, perché mostra che Benedetto XVI non è un arcigno moralista, o un

noi cristiani siamo come panni luridi. E' Lui e solo Lui che la Chiesa indica, Lui è la salvezza degli uomini, Lui la pace e la felicità. La Chiesa esiste solo per indicare al mondo il suo volto.

Cosicché la Chiesa è l'unica realtà che – diversamente da partiti, da stati, da qualunque altra associazione umana – non ha bisogno di esaltare la propria reputazione, perché, pur avendo al suo interno tanta santità, non predica se stessa, non vuol convincere di aver ragione.

E' l'innamorata di Lui ed esalta solo Lui.

Infatti la Chiesa è entrata nel mondo con quattro Evangelii nei quali i pilastri della Chiesa stessa, gli apostoli, venivano rappresentati in tutta la loro miseria umana, meschinità e perfino nei loro peccati e crimini.

Com'è stato osservato pure da nemici della Chiesa, nessuno che abbia voluto fondare una religione o un partito o uno stato, ha mai fatto una cosa simile. Sarebbe stata un'autodelegittimazione assai prossima al suicidio.

Solo la Chiesa ha potuto farlo. Sebbene quegli apostoli, in realtà, siano diventati poi autentici eroi, morendo inermi come martiri.

Solo la Chiesa, sul finire del XX secolo che aveva visto i cristiani vittime (a milioni) di tutti i diversi regimi, a tutte le latitudini, con Giovanni Paolo II ha varcato il millennio non con un atto d'accusa, ma al contrario con un "mea culpa".

Solo la Chiesa – che pure aveva tutti i diritti di puntare il dito su ideologie e partiti – ha saputo chiedere perdono. Mentre non lo hanno fatto i carnefici. E' un segno di debolezza e cedevolezza o di (umanamente) inspiegabile forza?

Solo la Chiesa può porre la verità al di sopra dell'interesse di fazione e quindi non averne paura neanche quando è dolorosa e umiliante. Come nel caso dei preti pedofili. Neanche quando fa scandalo: "oportet ut scandala eveniant", disse Gesù, Signore della storia.

La Chiesa non si difende con la menzogna. Così semmai la si distrugge. Immaginare che Dio abbia bisogno delle nostre menzogne per salvaguardare la sua opera è un sacrilegio.

La Santa Chiesa, spiega il Papa, non è una cosca mafiosa che vive sull'omertà. Le menzogne servono solo ai colpevoli che non vogliono emendarsi o a coloro che vogliono salvaguardare

a  
dell'esistenza umana e figura di Tempi Nuovi, ultraterreni. In effetti, se si trasgrediscono le regole, il mondo del gioco crolla, perciò «il giocatore che si sottrae alle regole è un guastafeste» (come ha sottolineato Johan Huizinga, uno storico autore che lo ha investigato acutamente nel suo Homo ludens), guasta la malia di un modo d'essere che è festa, pur essendovi delle regole, e che è prefigurazione della Festa.

Ma è un guastafeste anche chi non prende sul serio il gioco, e questo ci dice che nel gioco c'è non soltanto la gioiosità, il piacere e la leggerezza, ma anche la serietà (che è diversa dalla seriosità austera), così palese nell'impegno che in esso riversano i bambini, ed allude alla serietà-gioiosa della beatitudine eterna. Quest'ultima è superamento di tutto ciò che è pesante, doloroso e oppressivo nella vita quotidiana, è il raggiungimento del proprio compimento, della libertà e della spontaneità bella e felice, ed è insieme la questione più importante che l'uomo possa porsi.

Giacomo Samek Lodovici  
Fonte: Avvenire, 25 giugno 2010

\*\*\*\*\*

### 3- LE RIFLESSIONI DI RATZINGER SUI MONDIALI DI CALCIO 2: il legame tra disciplina e libertà nel gioco del calcio

di Card. Joseph Ratzinger

Regolarmente ogni quattro anni il campionato mondiale di calcio si dimostra un evento che affascina centinaia di milioni di persone. Nessun altro avvenimento sulla terra può avere un effetto altrettanto vasto, il che dimostra che questa manifestazione sportiva tocca un qualche elemento primordiale dell'umanità e viene da chiedersi su cosa si fondi tutto questo potere di un gioco. Il pessimista dirà che è come nell'antica Roma. La parola d'ordine della massa era: panem et circenses, pane e circo. Il pane e il circo sarebbero dunque i contenuti vitali di una società decadente che non ha altri obiettivi più elevati. Ma se anche si accettasse questa spiegazione, essa non sarebbe assolutamente sufficiente. Ci si dovrebbe chiedere

come tanti, anzi di un europeo come tanti: nato nel 1933 da L'aglie libretto vuole essere una breve biografia di un massone (€ 15).

La mia conversione dalla massoneria alla fede, Pienme, 2010, orientamento, e Chiesa cattolica (cfr. M. Carlier, Ero massone. dell'incompatibilità assoluta tra Libera Muratoria, di qualunque di Dio, giunto alla luce vera della fede e all'ammissione un ex Venerabile del Grande Oriente di Francia, per grazia una testimonianza fuori dal comune è quella che ci offre

da Corrispondenza Romana

Chiesa cattolica

8- LA TESTIMONIANZA DI UN MASSONE CONVERTITO: c'è incompatibilità assoluta tra qualunque massoneria e la

\*\*\*\*\*

Fonte: Libero, 27 giugno 2010

Antonio Soci

commovente. E' divino.

Sono la Chiesa perseguitata. Mentre i persecutori della Chiesa sono a avvertirsi, ma sono il volto di Cristo crocifisso.

anzitutto agli ecclesiastici, che le vittime di preti pedofili non E' per lui, vittima salvatrice, che il papa ha fatto capire a tutti, L'amore è più forte di tutto.

ha voluto salvare il mondo non con la forza, ma con l'amore. sarebbe diventato re. E lui ha scelto invece il trono della croce e la corona di spine. Perché – ha spiegato Benedetto XVI – Poi, diventato grande, perfino gli apostoli pensavano che Gesù

un bambino inerte.

forte degli uomini". Duemila anni fa aspettavano un giustiziere, il mondo non capisce, per il Papa, è che "la debolezza di Dio è più

Il mondo dice invece "la verità vi farà deboli". Ma quello che il detto Colui che è la verità fatta carne.

La menzogna rende ricattabili. "La verità vi farà liberi", ha non fa calcoli di convenienza.

un potere terreno. La Chiesa invece vive della verità. E la verità

vita la dimensione del gioco e costituita – e insieme origine in antitesi con la spontaneità: perciò il bambino – nella cui gioco è anticipazione, in cui la regola non è più minuziosamente in quella sfera, sia ad una dimensione dell'esistenza, di cui il se, e nel gioco si cerca di dare appunto il meglio di se stessi spirito. Quest'ultimo, infatti, anela sia all'autorealizzazione del gioco crea qualcosa di nuovo e di personale, di ben costruito, materiale. Risponde semmai a bisogni estetici – in quanto ad uno scopo esterno di utilità, di interesse o di bisogno un agire "autotelico", cioè fine a se stesso, dato che non rinvia capacità di distaccarsi dalle attività pragmatiche per compiere che inoltre esprime la creatività della persona, nonché la sua riposo dello spirito, della sua distrazione e del suo divertimento, esercizio in vista dell'interruzione della fatica del corpo, del costruzione diventa altro, per esempio diventa un lavoro), di molti autori. Esso è un'attività libera (un gioco svolto per Il tema del gioco è molto affascinante ed ha suscitato l'attenzione grazie alle regole (e perciò esso educa alla vita).

Le regole dell'interazione, una sintesi dove la libertà è possibile anticipando nello stesso tempo la dimensione di quello futuro) e quotidiana ed asseconda una nostalgia per un Paradiso perduto, felice sintesi tra la libertà (che trascende le necessità della vita radicalmente umano. Infatti, nel gioco o calcio avviene una natura del gioco, e del gioco Ratzinger svolge un'analisi della natura del gioco, e del gioco per censures o solo con l'efficacia del marketing commerciale), per censures o solo con l'efficacia del marketing commerciale), che essi esercitano. Lungi da moralismi (spiegare l'interesse Questo testo sui mondiali di calcio spiega le ragioni del fascino dignità umana e la fede dei semplici.

preti. Nel contempo egli è saldo nel difendere strenuamente la alcuni senza fatto o con alcune vittime degli abusi di alcuni del pontificato, per esempio in occasione dell'incontro con suo predecessore, o come è risultato evidente in vari momenti come palese la sua commovente quando celebrò il funerale del altro ed ineffabile, piuttosto è una persona mite e affettuosa, interessano le masse. L'attuale Papa è tutt'altro che un uomo trattandolo in modo esclusivamente critico, soprattutto se intellettuale snob che disprezza le manifestazioni sportive,